

## Borgo Valbelluna

### Sit-in davanti al consolato cinese per salvare i posti alla Wanbao

Sit-in davanti al consolato cinese di Milano. I lavoratori ex Acc, dal 2014 passati sotto la cinese Wanbao, sono costretti a tornare sulle barricate per tentare di difendere il posto di lavoro. Domani mattina oltre 100 lavoratori partiranno con il bus. Rischiano il posto in 270. Con loro anche il personale della mensa e delle pulizie.



Marsiglia a pagina XI MEL Azienda a rischio

# Wanbao, parte la protesta: lo sciopero anche in mensa

► Domani sit-int sotto il consolato cinese ► Solidarietà dai dipendenti della cucina di Milano: hanno già aderito 110 lavoratori e delle pulizie. Martedì incontro al Mise

**«IN QUESTI ANNI NON È STATO FATTO ALCUN INVESTIMENTO COME INVECE ERA STATO ANNUNCIATO INIZIALMENTE»**

## BORGIO VERCELLANO

Prima Acc ora Wanbao Acc, ma sempre sul filone di una crisi che sembra senza sbocchi duraturi. L'annuncio della nuova sorte che toccherà allo stabilimento di Villa di Villa, produttore di compressori per la refrigerazione, dovrebbe arrivare martedì 24 settembre al tavolo ministeriale dello Sviluppo economico convocato per le 15.

Domani, intanto, i lavoratori partiranno di buonora (5.30) dallo stabilimento alla volta di Milano dove, dalle 11, terranno un sit-in davanti alla sede del

Consolato cinese. In agenda anche un possibile incontro con il console, come richiesto dai segretari provinciali di Fim-Cisl, Mauro Zuglian, **Fiom-Cgil**, Stefano Bona e Uil Belluno, Michele Ferraro e dalle Rsu.

I bus fermeranno anche a Feltre (5.45) e alla Fenadara (5.55). Alla protesta si associano anche i lavoratori della mensa e delle pulizie, in segno di solidarietà con i 270 lavoratori del gruppo cinese. Annunciata anche la presenza del sindaco di Borgo Valbelluna, Stefano Cesa, da anni nella trincea di una vertenza dalla quale sembra ormai impossibile uscire senza ferite laceranti.

## CRESCONO LE ADESIONI

«Sono già 110 i dipendenti che hanno dato l'adesione allo sciopero e alla manifestazione - spiega Zuglian - e la cifra è in continuo aumento».

«Le Organizzazioni sindacali hanno inoltrato una richiesta

d'incontro al console - spiega una nota congiunta delle tre segreterie -, al quale verrà manifestata la forte contrarietà rispetto alle scelte dell'attuale gestione dell'ex Acc, che lo scorso 4 settembre ha dichiarato la riduzione dei volumi produttivi e l'esaurimento dei finanziamenti per il rilancio dell'azienda, senza fornire alcuna garanzia sul futuro dello stabilimento e dei suoi 270 dipendenti. All'incontro con il console - concludono i rappresentanti sindacali - ricorderemo che la vendita della Wanbao va inquadrata all'interno di un più ampio spirito di cooperazione internazionale».

## VIA DELLA SETA

La diplomazia, insomma, sarà la via da battere, "forti" del recente accordo Italia-Cina chiamato Via della Seta finalizzato a rafforzare gli scambi commerciali tra i due Stati. La Wanbao Acc, infatti, è una società in capo ad un gruppo pubblico della Municipalità di

Guangzhou.

L'acquisizione da parte dei cinesi, avvenuta a fine 2014, avrebbe dovuto segnare il rilancio della produzione attivando persino uno settore di ricerca per innovare il prodotto riducendo i costi di produzione.

### TUTTO BLOCCATO

«In realtà - spiega Zuglian - tutto questo non è mai avvenuto, dall'ingresso dei cinesi tutto è rimasto esattamente com'era. Non c'è stato alcun investimen-

to. Nessun problema è mai stato risolto».

Il "com'era" a cui si riferisce Zuglian è lo stato delle cose lasciato dall'ex Acc, fallita sotto un peso di 450 milioni di euro di passivo per il quale c'è ancora un processo penale in corso contro gli ex vertici accusati di bancarotta fraudolenta. Al fallimento è succeduto il commissariamento e quindi la vendita, tramite asta, del ramo d'azienda.

Ma da allora la Wanbao Acc ha cominciato a perdere fino ad 1 milione di euro al mese. Perché?

«Probabilmente - spiega Zuglian - hanno voluto agganciare il mercato europeo attraverso lo stabilimento zumellese».

E la voce più insistente, anche se non scritta, è che il prodotto venga poi realizzato in Cina.

**Lauredana Marsiglia**



**VILLA DI VILLA** Da fine 2014 ad oggi lo stabilimento ha perso 63 milioni di dollari. Sopra Mauro Zuglian



ESS: 91.134.164.105 sfoglia il gazzettino.it

### SINDACATI

«Abbiamo chiesto anche un incontro con il console, perché questa crisi va affrontata anche attraverso il recente accordo detto Via della Seta»